

PARTE PRIMA

DEL REGNO

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Roma - Lunedì, 14 luglio 1930 - Anno VIII

Numero 163

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1980

Sem. Trim. Anno

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ulliciale». (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Liberria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Liberrie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Rogno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, sorivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nel certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri pe-riodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

L'ELEFONI-CENTRALINO: 50.107 - 50.033 - 53.814

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI DEGLI AFFARI DI CULTO

l'ELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

Concessionari ordinare in e tutte le aitre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero dello finanze e presso le soguenti Librerie depositarie:

Concessionari ordinario dell'ordinario dell'

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. — Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly. Kossuth, L.U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Bue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazso, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale: Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVISO

Si avvertono gli Enti, gli Uffici ed i Privati ammessi alla distribuzione gratuita dei fascicoli della Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti (tanto in edizione cormale che economica) che l'apposito ufficio in Roma, via Giulia, 52, è stato soppresso e che, quindi, tutta la corrispondenza ed i reclami inerenti a tale distribuzione gratuita vanno diretti all'On. Ministero della giustizia • Direzione generale degli affari civili • Ufficio VI • Roma.

I reclami e la corrispondenza relativa agli abbonamenti ed alla vendita dei fascicoli della suddetta Raccolta Ufficiale per entrambe le edizioni, vanno invece indirizzati all'Istituto Poligrafico dello Stato · Piazza Verdi · Roma.

SOMMARIO
Numero di pubblicazione LEGGI E DECRETI
1241. — REGIO DECRETO 2 giugno 1930, n. 925. Delimitazione dei confini della zona di territorio aggregata al comune di Pescara col R. decreto-legge 8 novembre 1928, n. 2469
1242 REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 905. Modificazione dell'art. 21 dello statuto dell'Ente anti- malarico delle Venezie
1243. — REGIO DECRETO 19 maggio 1930. n. 911. Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Zamaroni Martinoli », in Bedero Valcuvia Pag. 2822
1244. — REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 912. Erezione in ente morale dell'Asilo infantile di Sant'Antioco
1245. — REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 913. Trasformazione del fine incrente al patrimonio del Monte di pietà di Piove di Sacco Pag. 2823
1246 REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 914. Erezione in ente morale della fondazione « Lascito marchese Carlo Starabba di Rudini », in Pachino. Pag. 2823
1247 REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 917. Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Maria Ausiliatrice - Monumento ai Caduti », in Orio Canavese. Pag. 2823
1248. — REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 918. Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Isabella » in Molteno
1249. REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 919. Erezione in ente morale dell'Asilo infantile di Casa- letto Ceredano
1250. — REGIO DECRETO 15 maggio 1930, n. 920. Approvazione del nuovo statuto dell'Associazione padovana contro la tubercolosi « Raggio di sole », con sede in Padova
DECRETO MINISTERIALE 8 luglio 1930. Norme per l'importazione temporanea dall'estero di varietà di patate esclusivamente destinate ad uso di semina, Pag. 2823
DECRETO MINISTERIALE 14 giugno 1930. Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia d'Imperia. Pag. 2825
DECRETI PREFETTIZI: Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 2827
PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO
Ministero delle finanze: R. decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869 concernente la proroga a tutto l'esercizio finanziario 1930-31 delle norme del R. decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato
DISPOSIZIONI E COMUNICATI
Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite

Smarrimento di ricevute.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1241.

REGIO DECRETO 2 giugno 1930, n. 925.

Delimitazione dei confini della zona di territorio aggregata al comune di Pescara col R. decreto-legge 8 novembro 1928, n. 2469.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto legge 8 novembre 1928, n. 2469, convertito nella legge 27 dicembre 1928, n. 3140, concernente l'aggregazione di parte del territorio del comune di San Giovanni Teatino al comune di Pescara;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1 confini della zona di territorio di cui all'art. 1 del Regio decreto-legge 8 novembre 1928, n. 2469, convertito nella legge 27 dicembre 1928, n. 3140, sono stabiliti in conformità della pianta planimetrica vistata in data 13 maggio 1930 dall'Ufficio tecnico catastale di Chieti. Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1930 · Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini.

Visto, il Guardasigiili: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 11 luglio 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 298, foglio 53. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1242.

REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 905.

Modificazione dell'art. 21 dello statuto dell'Ente antimalarico delle Venezie.

N. 905. R. decreto 19 maggio 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene modificato l'art. 21 dello statuto dell'Ente antimalarico delle Venezie, approvato con R. decreto 9 gennaio 1927, n. 35.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 7 luglio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1243.

Pag. 2832

REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 911.

 $\label{eq:constraint} \begin{tabular}{ll} Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Zamaroni-Martinoli », in Bedero Valcuvia. \\ \end{tabular}$

N. 911. R. decreto 19 maggio 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Zamaroni-Martinoli », in Bedero Valcuvia (Varese), viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto orga-

Visto, il. Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 8 luglio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1244.

REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 912. Erezione in ente morale dell'Asilo infantile di Sant'Antioco.

N. 912. R. decreto 19 maggio 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile di Sant'Antioco (Cagliari) viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato, con modificazioni, lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 8 luglio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1245.

REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 913.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Piove di Sacco.

N. 913. R. decreto 19 maggio 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Piove di Sacco viene trasformato a favore della Congregazione di carità del luogo, con l'obbligo di erogare le rendite annue del patrimonio stesso per scopi elemosinieri.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 8 luglio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1246.

REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 914.

Erezione in ente morale della fondazione « Lascito marchese Carlo Starrabba di Rudini », in Pachino.

N. 914. R. decreto 19 maggio 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la fondazione « Lascito marchese Carlo Starrabba di Rudinì », in Pachino, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 8 luglio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1247.

REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 917.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Maria Ausiliatrice - Monumento ai Caduti », in Orio Canavese.

N. 917. R. decreto 19 maggio 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Maria Ausiliatrice - Monumento ai Caduti », in Orio Canavese (Aosta), viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 9 luglio 1930 - Anno VIII Numero di pubblicazione 1248.

REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 918.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Isabella », in Molteno.

N. 918. R. decreto 19 maggio 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Isabella », in Molteno (Como), viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasioilli: Rocco, Registrato alla Corte dei conti, addi 9 luglio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1249.

REGIO DECRETO 19 maggio 1930, n. 919.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile di Casaletto Ce-

N. 919. R. decreto 19 maggio 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile di Casaletto Ceredano (Cremona) viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 9 luglio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 1250.

REGIO DECRETO 15 maggio 1930, n. 920.

Approvazione del nuovo statuto dell'Associazione padovana contro la tubercolosi « Raggio di sole », con sede in Padova.

N. 920. R. decreto 15 maggio 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato il nuovo statuto dell'Associazione padovana contro la tubercolosi « Raggio di sole », con sede in Padova.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 9 luglio 1930 - Anno VIII

DECRETO MINISTERIALE 8 luglio 1930.

Norme per l'importazione temporanea dall'estero di varietà di patate esclusivamente destinate ad uso di semina.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Vista la legge 3 gennaio 1929, n. 94;

Visto il decreto Ministeriale 3 marzo 1927 (pubblicato ne!la Gazzetta Ufficiale 29 marzo 1927, n. 73), concernente la importazione di piante vive, parti di piante, semi ed altri prodotti vegetali soggetti a vincoli fitosanitari;

Considerata l'opportunità di consentire temporaneamente, entro certi limiti e con le necessarie cautele, l'importazione dall'estero di varietà di patate da semina allo scopo di rinnovare la sementa;

Udito il parere del Comitato consultivo per le malattie delle piante;

Decreta:

Art. 1.

Fermo restando il divieto d'importazione di patate, sancito dall'art. 8, lettera e), del decreto Ministeriale 3 marzo

1927, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 marzo 1927, n. 73, può essere consentita, in via eccezionale, per la campagna 1930-31, e sotto l'osservanza delle disposizioni seguenti, l'importazione delle patate, sino al limite massimo di quintali 200.000, purchè esclusivamente destinate per uso di semina.

L'importazione è ammessa da quei Paesi esteri dove esista una organizzazione tecnica per la produzione di varietà di patate da semina di riconosciuta importanza agraria e che corrispondano alle particolari esigenze della nostra agricoltura e del nostro commercio di esportazione.

Art. 2.

Le patate da semina da ammettersi all'importazione dovranno provenire da località immuni da malattie della degenerazione e dai seguenti parassiti: Doriphora decemlineata, Synchytrium endobioticum, Phtorimea operculcila, Heterodera rostochiensis, Epithrix cucumeris.

Le patate inoltre, dovranno essere immuni da scabbia (Actinomyces scabies), con una tolleranza per questa malattia del 2 per cento, e da qualsiasi altra alterazione.

Art. 3.

La facoltà di concedere autorizzazioni all'importazione di patate da semina è delegata alla Regia stazione di patologia vegetale di Roma, via Santa Susanna, 13, la quale compirà gli accertamenti necessari per la constatazione dello stato di sanità delle patate, compresa la visita alle colture di origine di tutti quei Paesi nei quali questa sarà ritenuta necessaria, e fisserà le norme alle quali dovranno essere ammesse le spedizioni presso le Regie dogane autorizzate all'importazione.

Art. 4.

Le autorizzazioni di cui all'articolo precedente sono applicabili soltanto in favore di enti agrari, agricoltori e ditte commerciali, che a giudizio insindacabile della Commissione di cui all'articolo seguente, presentino sufficiente garanzia di destinare le patate importate esclusivamente per la semina allo scopo di riesportarne il prodotto.

Gli enti e le persone che si trovino nelle condizioni di cui sopra, qualora intendano, per la prossima campagna, importare patate da semina dovranno farne domanda in carta da bollo, entro il 31 agosto 1930, alla Regia stazione di patologia vegetale, indicando:

a) le località estere dalle quali desiderano prelevare le patate da importare;

b) la varietà e relativa classifica di riproduzione, il quantitativo (non inferiore a 100 quintali) che intendano importare.

La domanda stessa dovrà inoltre contenere l'esplicita dichiarazione che l'importatore accetta tutte le condizioni prescritte dal presente decreto e tutte le altre che saranno dettate dalla predetta Regia stazione di patologia vegetale; che si obbliga inoltre a trasmettere a quest'ultima, dopo l'arrivo delle patate, l'elenco delle aziende nelle quali saranno eseguite le coltivazioni con l'indicazione della superficie coltivata e delle quantità di sementa impiegata, nonchè al pagamento della relativa quota delle spese necessarie per gli accertamenti, di cui all'art. 3, secondo il reparto che ne fara la predetta Regia stazione e che, infine, riconosce di non aver diritto a ripetere risarcimento di danni da qualsiasi causa dipendenti.

Art. 5.

La decisione definitiva ed inappellabile in merito all'acco glimento delle domande sarà emessa da una Commissione

presieduta dal direttore generale dell'agricoltura e costituita da un funzionario della Direzione generale predetta, da un funzionario della Direzione generale della produzione industriale e degli scambi del Ministero delle corporazioni, dal direttore della Regia stazione di patologia vegetale, da un rappresentante della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, da un rappresentante della Confederazione nazionale fascista dei commercianti e da un rappresentante dell'Istituto nazionale per le esportazioni.

Art. 6.

Le spedizioni di patate da semina dovranno effettuarsi in sacchi piombati dal Servizio fitopatologico dello Stato di origine, e dovranno essere accompagnate da un certificato di origine e di sanità secondo il modello allegato.

Art. 7.

L'importazione non potra protrarsi oltre il 31 marzo 1931 e dovra avvenire presso le dogane seguenti: Modane, Domodossola, Chiasso, Fortezza, Udine, Trieste, Genova, Napoli, Catania, Cagliari e Brindisi.

Art. 8.

La concessione dell'autorizzazione ad importare patate da semina potrà essere in qualsiasi momento revocata, sia nei confronti dell'importatore, il quale sia incorso in inosservanza delle norme contenute nel presente decreto e di quelle dettate dalla Regia stazione di patologia vegetale, sia per qualsiasi ragione di carattere fitosanitario.

Art. 9.

Le contravvenzioni alle disposizioni contenute nel presente decreto, saranno punite ai sensi dell'art. 26 della legge 3 gennaio 1929, n. 94, senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dalla legge doganale per il contrabbando.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 8 luglio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: Acerbo.

ALLEGATO.

Certificato di origine e di sanità per l'esportazione di patate da semina in Italia.

Il sottoscritto, delegato del Servizio fitopatologico ufficiale, dichiara:

2º che la località anzidetta è immune dai seguenti parassiti e malattie:

Doriphora decemlineata, Synchytrium endobioticum, Photorimea operculella, Heterodera rostochiensis, Epithrix cucumeris, degenerazione;

3º che entro un raggio di 20 chilometri dal campo su cui sono state raccolte le patate non è stata constatata la presenza di *Doriphora*, nè degli altri suddetti parassiti entro un raggio di due chilometri;

4º che per la spedizione si sono impiegati imballaggi non usati precedentemente;

5° che ogni collo è stato da lui stesso munito di piombo col timbro del Servizio fitopatologico ufficiale.

Descrizione della spedizione.

(4062)

DECRETO MINISTERIALE 14 giugno 1930.

Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia d'Imperia.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 3 e 4 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2595, e 1 e 2 del regolamento approvato con decreto Reale 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Ritenuta l'opportunità di precisare i limiti dei corsi d'acqua inscritti ai numeri 2, 6, 28, 30, 37, 38, 39, 40, 43, 70, 79, 80, 92, 107 e 114 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia d'Imperia, approvato con decreto Reale 7 agosto 1905, nonchè di dichiarare il carattere pubblico dei corsi d'acqua denominati rio Follavin, rio Cianela, valle d'Olivi o dell'Olmo e d'Orieu, rio Armetta o Ferreira, fosso o rio di Teglia, rio Giraudi o Rovebella, rio Castagnina, rio Ruore o Chiase o Confini, rio Piscia o Beo Bastia, rio Lavandera o Ritano del Lungo, ricadenti nella stessa provincia di Imperia;

Decreta:

'Ai sensi ed effetti delle suindicate disposizioni viene pubblicato il seguente schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Imperia:

Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Imperia.

			-	
- N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o shoceo	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	Rio di Laite, Vallone di Latte	Mediterraneo	Ventimiglia	Dalla casa di Roassa alle origini e tutti i suoi af- fluenti dagli sbocchi al- le rispettive origini.
2	Rio Vallone di Cavano o di Villatella	Bevera	Id.	Dalla confluenza col Rio di Caranone alle origi- ni e tutti i suoi affluen- ti dagli sbocchi alle ri- spettive origini.
3	Rio Follavin	Vallecrosia	S. Biagio della Cima	Dallo sbocco alle origini.
4	Rio Cianela	Id.	Perinaldo	Id
5	Rio Treuso o Fosso Bian- co o Croiso	Mediterraneo	Ospedaletti	Dal suo ultimo opificio alle origini e tutti i suoi affluenti dagli sbocchi alle rispettive origini.
6	Torrente S Romolo o Borgo	Id.	S. Remo	Dalla confluenza col Rio Susaneo alle origini e tutti i suoi affluenti e subaffluenti dagli sboc- chi alle rispettive ori- gini,

⁽¹⁾ Nome dell'ente o della ditta o del privato che ha coltivato le patate.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	8	4	5
7	Valle d'Olivo o dell'Olmo o d'Orieu	Mediterraneo	S. Remo	Dalla foce alle origini e tutti i snoi affuenti da- gli sbocchi alle origini.
8	Rio Ossentina	Argentina	Baiardo, Badalucco e Taggia	Tutti gli affluenti e sub- affluenti del Rio Gssen- tina, del Rio Argallo, del Rio Fae e del Rio Panarda dagli sbocchi allo rispettive origini.
9	Rio Gavana o Conforzi	Id.	Molini di Triora	Tuito il corso del Rio non dichiarato, precedente- mente pubblico e tutti gli affluenti dagli sboc- chi alle rispettive ori- gini.
10	Rio Armetta o Ferreira	Iđ.	Molini di Triora	Dallo sbocco alle origini.
11	Fosso o Rio di Teglia	Id.	Taggia e Castellaro	Id.
12	Rio Giraudi o Rovebella	Mediterranco	Cipressa	Dalla foce alle origini.
13	Rio Martini	Rio Primo	Dolcedo o Imperia	Tutto il corso del Rio non dichiarato precedente- mente pubblico e tutti gli affluenti e subaf- fluenti dagli sbocchi al- le rispettive origini.
14	Rio Castagnina	Iđ.	Dolcedo	Dallo sbocco alle origini.
15	Rio delle Ville o Gran Canale o Agazzo	Impero	Pontedassio	Tutto il corso del Rio non dichiarato prece- dentemente pubblico e tutti i suoi affluenti dallo sbocco alle ori- gini.
16	Rio Acquarone o Rio Ni- sciarella o Rio Madda- lena	Impero	Chiusavecchia	Tutto il corso del Rio non dichiarato prece- dentemente pubblico e tutti i suoi affluenti dallo sbocco alle ori- gini.
17	Rio Ruore o Chiase o Confini	Id.	Borgomaro	Dallo sbocco alle origini.
18	Rio Sgoreto o Sgorrea	Iđ.	Pontedassio	Tutto il corso del Rio non dichiarato prece- dentemente pubblico.
19	Torrente Lavina o Rio Rezzo e di Ghiava	Arroscia	Rezzo	Tutti gli affluenti e sub- affluenti esistemi nella parte di bacino a mon- te della confluenza col
				Rio Brignone dagli sbocchi alle rispettive origini.
20	Rio Piscia o Beo Bastia	Id.	Mendatica	Dallo sbocco alle origini.
21	Río Creuso o della Ma- donna	Id.	Pornassio	Dagli attuali limiti alle origini, e tutti i suoi subaffluenti dagli sboc- chi alle rispettive ori- gini.
22	Rio Lavandera o Ritano del Lungo	. Id ,	Id.	Dallo sbocco alle origini.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi indicati all'art. 2 del citato regolamento.

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno gli interessati potranno produrre opposizioni e la provincia di Imperia potrà presentare le sue osservazioni.

L'ufficio del Genio civile di Imperia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addi 14 giugno 1930 - Anno VIII

Il Ministro: DI CROLLALANZA.

(3051)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

9829-I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Ersettig Giuseppe fu Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927 N. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Visto che il nominato ha dimostrato di essere oriundo dalle nuove Provincie;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Udine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Ersettig Giuseppe del fu Giuseppe e della fu Urbancig Josepha, nato in Udine addì 17 luglio 1874 residente a Udine, via della Prefettura, di condizione possidente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ersettig in « Ersetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Romanelli Dorina ed ai figli Gino, nato il 26 giugno 1913; Ugo, nato il 17 dicembre 1916; Bruna, nata il 18 dicembre 1919 e Maria, nata il 1º gennaio 1922,

Il presente decreto, a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Udine, addì 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il Prefetto.

(1935)

9827·I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bisiack Giovanni Rodolfo; Veduti il R. decreto 7 aprile 1927 N. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli | (2496)

1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Udine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Bisiack Giovanni Rodolfo del fu Francesco e della fu Macuz Giuseppina, nato a Sarajevo (Bosnia) addì 11 marzo 1896 e residente a Udine, di condizione ferroviere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bisiak in « Bisiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Ziani Adele fu Carlo, nata il 2 luglio 1898 in Gorizia (parrocchia di S. Rocco) ed ai figli Oreste, nato il 16 ottobre 1922 in Gorizia (chiesa di S. Giovanni) e Ferruccio, nato il 5 maggio 1927 in Udine.

Il presente decreto, a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Udine, addi 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il Prejetto.

(1936)

N. 11419-12985.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Krainz fu Giovanni, nato a Trieste il 24 luglio 1875 e residente a Trieste, via Rigutti n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carnieli »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Krainz è ridotto in « Carnieli ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Teresa Krainz nata Lucchini fu Antonio, nata il 26 maggio 1880, moglie;
 - 2. Luigi di Luigi, nato il 19 luglio 1909, figlio;
 - 3. Maria di Luigi, nato il 10 agosto 1911, figlia,

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 9 ottobre 1929 - Anno VII.

Il prefetto: Porro.

N. 11419-14878.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Koranda fu Lorenzo, nato a V. Mezirici (Cecoslovacchia) il 25 gennaio 1881 e residente a Trieste, via Vignola n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coranda »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Koranda è ridotto in « Coranda ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Francesco di Francesco, nato il 1º marzo 1915, figlio;
- 2. Anna Maria di Francesco, nata il 22 gennaio 1919, figlia;
 - 3. Liliana di Francesco, nata il 20 febbraio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 9 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2500)

N. 11419-21913.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alessandro Konried fu Davide, nato a Vienna il 17 aprile 1877 e residente a Trieste, via Alessandro La Marmora n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926. n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corradi » ;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alessandro Konried è ridotto in « Corradi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Konried nata Poisot fu Pietro, nata il 20 gennaio 1877, moglie;
 - 2. Paolo di Alessandro, nato il 7 ottobre 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme sta bilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 9 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2501)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

S. E. il Ministro per le finanze con lettera in data 9 luglio 1930 ha presentato alla presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga a tutto l'esercizio finanziario 1930-31 delle norme del R. decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato.

(4069)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 153.

Media dei cambi e delle rendite

dell'11 iuglio 1930 - Anno VIII

Francia	Oro	368.35
Svizzera 370.92	Belgrado.	33.84
Londra 92.875	Budapest (Pengo) .	
Olanda 7.68	Albania (Franco oro).	
Spagna	Norvegia	
Belgio 2.668	Russia (Cervonetz) Svezia	
Berlino (Marco oro) . 4.558	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge) 2.698 Praga 56.67	Danimarca.	5.112
Romania 11.39	Rendita 3.50 %	67.50
	Rendita 3.50 % (1902)	62.75
Peso Argentino Ora 15.65 Carta 6.90	Rendita 3 % lordo .	11.50
New York 19.09	Consolidato 5 %	81.45
Dollaro Canadese , , 19.09	Obblig. Venezie 3.50%.	75 —

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

1ª Pubblicazione.

Elenco n. 1.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua 8	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
Prest. Naz. 5 %	840	460 -	Vassallo <i>Peppino</i> di Paolo, minore sotto la p. p. del padre dom. in Genova.	Vassallo Felice-Giuseppe detto Peppino di Vincenzo-Paolo detto comunemente Paolo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Ge- nova,
3.50 %	792426 790200 786357 776396 776395 803010 803011 781782 781783 781784 781785	1,001 — 105 — 280 — 210 — 210 — 94 — 94 — 210 — 210 — 210 — 210 — 175 —	Beltramino <i>Giuseppe</i> fu Giuseppe, domic. a Buriasco (Torino).	Bertramino o Baltramino Michele-Giuseppe- Antonio îu Giuseppe, dom. a Buriasco (To- rino).
n n n	182953 208772 208782 241999	70 70 140 70	Beltramini Giuseppe di Giuseppe, dom. a Roma.	
¥	227968	70 —	Beltramini <i>Enea</i> di Giuseppe, dom. a Buriasco (Torino).	Beltramini Enea-Maria-Giovanni di Giuseppe, dom. a Buriasco (Torino).
Prest. Naz. 4.50 %	2147	450 —	Ruggiero Antonino fu Carlo, dom. in Napoli; con usuf. vital. a Curci Carmino fu Giusep- pe, dom. in Napoli.	Rugiero Antonino fu Carlo, minore sotto la tutela di D'Albero Enrico, dom. in Napoli; con usuf, vital, come contro.
Cons. 5 %	445249	95 —	Caruso Giuseppina di Raffaelc, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Casacalenda (Campobasso).	Caruso Maria-Giuseppa di Raffaele, minore ecc. come contro.
á	478059	320 —	Lambiase Olmina fu Alfredo minore sotto la tutela di Lambiase Vincenzo fu Felice, dom. a Cava dei Tirreni (Salerno).	Lambiase Maria-Olmina fu Alfredo, minore ecc. come contro,
3.50 %	747479 747481	402.50 402.50	Bessone Vincenzo } fu Giacomo, dom. a Bessone Giacomo } Bibiana (Torino); con usuf. a <i>Perro</i> Maria fu Giuseppe ved. di Besso Giacomo, dom. a Bibiana (Torino).	Intestate come contro, con usuf. vital. a Pero Maria fu Giuseppe, ved. ecc. come contro
Cons. 5 %	105 93 0	20 —	Rizza Concetta fu Sebastiano, nubile, dom. a Siracusa, con usuf. vital. a Bianca Ma- ria fu Giuseppe, ved. di Rizza Sebastiano, dom. a Siracusa.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Bianca Maria fu Salvatore ved. ecc. come contro.
3	196309	400 —	Nurisso Giovanni-Baltista fu Michele, dom. a Gravere (Torino).	Nurisso Battista fu Michele, dom. come con-
3.50 %	527774	21 —	Vogliotti Maddalena di Innocenzo, moglie di Micca Arcangelo di Tommaso, dom. a Piazzo (Torino).	Vogliotti Barnara Libera-Maddalena di Innocenze, moglie, ecc. come contro.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
Cons. 5 %	3403 98	200 —	Caiazza Alfonso fu Salvatore, minore sotto la p. p. della madre Petti Maria-Luigia fu Andrea ved. Caiazza, dom. a Mercato S. Se- verino (Salerno).	Caiazzo Alfonso fu Salvatore, minore sotto la p. p. della madre Petti Luigia fu Andrea, ved. Caiazzo, dom. come contro.
	365745	440 —	Caiazzo Alfonso fu Salvatore, minore sotto la p. p. della madre Petti <i>Maria-Luigia</i> , ved. di Caiazzo Salvatore, dom. a Piazza del Galdo (Salerno).	Intestata come la precedente, dom, come con- tro.
æ	44503 6	305 —	Intestata come la precedente, dom. a No- cera Inferiore (Salerno).	Intestata come la precedente, dom, come contro,
e	451631	130 —	Intestata come la precedente, dom. a Piaz- za del Galdo Mercato S. Severino (Salerno).	Intestata come la precedente, domic. come contro.
•	79214	50 ~	Caiazza Alfonso fu Salvatore, minore sotto la p. p. della madre Petti Luigia fu Andrea, ved. di Caiazza Salvatore, dom. a Piazza del Galdo frazione del Comune di Mercato S. Severino (Salerno).	Caiazzo Alfonso fu Salvatore, minore ecc, come la precedente,
>	335764	150 —	Gallino Martina-Emilia di <i>Luigi</i> , moglie di Gallino Adolfo, dom. a Genova, con usuf, vital. a Gallino <i>Luigi</i> fu Tommaso, dom. a Genova.	Gallino Martina-Emilia di <i>Giuseppe-Luigi</i> , moglie ecc. come contro; con usuf, vital, a Gallino <i>Giuseppe-Luigi</i> fu Tommaso, dom, a Genova,
3.50 %	562441	70 —	Bellettieri Maria-Carmela di Antonio, nubile, dom. in Anzi (Potenza); con usuf, vital. a a Saccomando-Rosa fu Giuseppe, moglic di Bellettieri Antonio, dom. in Anzi (Po- tenza).	Intestata come contro; con usuf. vital. a Sac- comandi Maria-Rosa fu Giuseppe, moglie ecc. come contro,
Cons. 5 %	124653	1,000 —	Mannucci Giulia fu <i>Lorenzo</i> , minore sotto la p. p. della madre Bovani Ottavia fu Giuseppe, ved. di Mannucci <i>Lorenzo</i> , dom. in Livorno.	Mannucci Giulia fu Nullo, minoro sotto la p. p. della madre Bovani Ottavia fu Giu- seppe, ved. di Mannucci Nullo, dom. in Li- vorno.
Prest. Naz. 5 %	364002 35970	225 - 50 -	Triverio Nicoletta fu Felice, moglie di Dal Pozzo Emilio, dom. a Borgofranco d'Ivrea (Torino),	Triverio Maria-Nicolina-Luigia-Matilde fu Fe- lice, moglie di Dal Pozzo Domenico-Emilio o Emilio, dom. a Borgofranco d'Ivrea (To- rino).

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siand state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 luglio 1930 - Anno VIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4045)



MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

3ª Pubblicazione.

(Elenco n. 45)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO	NUMERO	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
		1		4
Cons. 5%	124029	35 —	Orlando <i>Antonino</i> fu Giuseppe, dom. a Messigna di (Reggio Calabria).	Orlando <i>Antonio</i> fu Giuseppe, dom. como contro.
3.50 %	7 7 0796	350 —	Bruzzone Natatina fu Lorenzo, nubile, interdetta sotto la tutela di Scarsi Alessandro di Gio. Batta, dom. a Genova.	Bruzzone Regina-Natalina fu Lorenzo, nu- bile, ecc. come contro.
ע ע	5 <u>4</u> 6364 375 <u>4</u> 14	346.50 605.50	Bruzzone Natalina, fu Lorenzo, nubile, interdetta, sotto la tutela del fratello Bruzzone Giacomo, dom. a Genova.	Bruzzone Regina-Natalina fu Lorenzo, nu- bile, interdetta sotto la tutela del fratello Benedetto-Giacomo Bruzzone, dom. a Ge- nova.
1	398 292	350 —	Bruzzone Natalina fu Lorenzo, nubile, dom. a Genova.	Intestata come la precedente .
5	738499	350 —	Bruzzone Natalina fu Lorenzo, nubile, interdetta sotto la tutela di Scarsi Alessandro di Gio. Batta, dom. a Sampierdarena (Genova).	Bruzzone Regina-Natalina fu Lorenzo, nubi- le, ecc. come contro.
Prest: Naz.	24158	650 —	Intestata come la precedente.	Intestala come la precede nte.
Cons. 5 % Littorio	44481	2500 —	Noviello Michele fu Vito-Marino, minore sotto la p. p. della madre Lobalsamo Angela fu Giuseppe, dom, a Sannicandro di Bari (Bari).	Novielli Michele fu Vito-Marino, minore, ecc. come contro.
Cons. 5 %	2 8 9881	50	Cassina Olimpia fu Giovanni, moglic di Chiari Giuseppe, dom. a Torino.	Cassina Olimpia fu Giovanni, moglie di Clari Giuseppe, dom. a Torino.
3.50 % mista	852 4906 6089	3.50 70 — 35 —	Intestate come la precedente.	Intestate come la precedente.
Cons. 3 %	\$7 7 88	5325 —	Manenti Biagio, Graziella e Iole di Luigi, minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri da quest'ultimo e dalla moglie Amavet Angelina fu Alessandro, dom. a Modica (Siracusa), con usuf. vital. a Manenti Luigi fu Biagio.	Manenti Biagio, Franca-Concetta-Graziella e fole di Luigi, minori ecc. come contro. con usuf, vital, come contro.
	184883	150 —	Perno Antonietta fu Antonino, minore sotto la p. p. della madre Paraninfo Giuseppina, ved. di Perno Antonino, dom. a Mazzarino (Caltanissetta).	Perno Antonina fu Antonino, minore ecc. come contro.
2	126109	50	La Morgia Linda fu Paolo, minore sotto la p. p. della madre Romandini Maria, ved. di La Morgia Paolo, dom. a Lanciane (Chieti).	La Morgia Nicoletta-Elinda fu Francesco- Paolo, minore sotto la p. p. della madre Romandini Maria, ved. di La Morgia Fran- cesco-Paolo, dom. come contro.
ŋ	477528	40 —	Chimenti <i>Lucio</i> fu Giacinto, minore sotto la tutela di Chimenti Nicola, dom. a Foggia.	Chimenti Lucia-Adele fu Giacinto, minore ecc. come contro.
3.50 %	518673		Brunctti Aniceta fu Zaverio-Francesco, ved. di Rosso Pietro, dom. a Torino.	Brunetti Aniceta fu Francesco-Zaverio, ved. ecc. come contro.

Debito	Numero di scrizione	Ammontaro della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
				
Cons. 5 %	242793	45 —	Tumbarello Girolama fu Antonino, minore sotto la p. p. della madre Caracci Anna fu Paolo, ved. Camburello, dom. in Campobello di Mazzara (Trapani).	Tummarello Girolama fu Antonino, minore sotto la p. p. della madre Caracci Anna fu Paolo. ved. Tummarello, dom. come contro.
3	225354	10 —	Mancuso Vincenza di Gaetano, minore sotto la p. p. del padre, dom. ad Alcamo (Tra- pani).	Maneuso Maria-Vincenza di Gactano, mino- re ecc, come contro.
1	496014	495 —	Torchetti Francesco di Eduardo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Napoli.	Turchetto Francesco di Eduardo, minore ecc. come contro.
8	186328	135 —	Martorano Matilde fu <i>Giuseppe</i> , moglie di Motta Cataldo, dom. a Lecce (Bari), vin- colata.	Martorano Matilde fu Giulio, moglie di Motta Cataldo, dom. a Lecce (Bari), vincolata.
3.50 %	271007	413 —	Alessandrini Carmela fu Annibale, moglie di Merani <i>Attilio</i> di Nicolò, dom. a Chiavari (Genova), vincolata.	Alessandrini Carmela fu Annibale, moglie di Merani <i>Pietro-Maria-Giovanni-Attilio</i> di Nicolò dom. a Chiavari (Genova), vin- colata.
Cons. 5 %	221680 221679	555 — 555 —	Buzzi Antonio di Angelo minori sot- Buzzi Carlo-Franco to la p, p. del pa- dre, dom. in Intra (Novara).	Buzzi Antonio) di Gerolamo, minori Buzzi Carlo-Franco (ecc. come contro.
Buon, del Te- soro ordinari	287 773 1098	Cap. 500 — » 1000 — a 500 —	Catanzaro Carolina fu Bartolomeo, ved. di Catanzaro Bartolomeo fu Bartolomeo, Catanzaro Carolina fu Bartolomeo, moglie di Mascari Paolo fu Ignazio.	Catanzaro Carolina fu Bartolomeo, ved. di Mascari Paolo o Francesco-Paolo.
Cons. 5 %	180216	550 —	Aliani Ferdinando fu Giuseppe, dom. in Firenze, con usuf. vital. a Tofanari Anna fu Pietro, ved. di Aliani Giuseppe, dom. a Firenze.	Intestata come contro, con usuf, vital, a Tofanari Maria-Anna fu Pietro, ved. ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 giugno 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3015)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1* pubblicazione).

Elenco n. 1.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli del debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 48 — Data: 17 gennaio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Macerata — Intestazione: Martello avv. Tommaso fu Marco, per conto della Cattedra Dogmatica di S. Severino — Titoli del debito pubblico: al portatore 4 — Rendita: L. 450, consolidato 5 % Littorio, con decorrenza 1º gennaio 1930.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1409 — Data: 24 dicembre 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione: Cova Angela fu Antonio — Titoli del debito

pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 20, consolidato 5 % Polizza combattenti, con decorrenza 1º luglio 1925.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 luglio 1930 - Anno VIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4044)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

Rossi Enrico, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.